

PROGETTO “UNA CLASSE DA PEIV”
(Progetto formAttivo per consigli di classe e allievi di scuola secondaria di primo grado)
2012 – 2013

Il progetto Classe da PEIV ha coinvolto con modalità diverse varie classi dei tre plessi della scuola secondaria di primo grado di Inverio, Meina, Lesa, mirava a valorizzare la scuola come luogo di crescita umana e parte di una comunità educante e vedeva l'intervento dell'educatore all'interno delle classi con la presenza dell'insegnante per creare uno spazio di discussione mediato, dove ragionare con i ragazzi sulle strategie che adottano per stare insieme tra loro e con gli adulti, e aiuta l'insegnante a valorizzare il ragazzo non solo come alunno ma nell'interessa e nella complessità della sua persona.

A partire dalle richieste effettuate dalle classi sulla base del progetto generale presentato in occasione del bando si è concordato con i referenti dei vari consigli di classe di differenziare la modalità di coinvolgimento dei docenti nel progetto.

In alcuni casi (quelli che presentavano le situazioni apparentemente più problematiche) si è deciso di sfruttare appieno le potenzialità previste dal progetto, con l'intervento dell'educatore in classe e la presenza di un consulente esterno (Andrea Farioli) all'interno del consiglio di classe, mentre in altre classi non è stato ritenuto indispensabile il coinvolgimento dell'intero consiglio di classe ma solo di quei docenti più interessati al progetto. Questa modalità d'intervento ha consentito a tutte le classi che ne avessero fatto richiesta di usufruire dell'intervento.

Periodo: GENNAIO – GIUGNO 2013

Finalità:

- definire un contratto formativo condiviso dal consiglio di classe
- creazione di un contesto di apprendimento fondato sui principi dell'ascolto attivo e della comunicazione consapevole
- riflettere e analizzare i conflitti relazionali (ragazzo-ragazzo, ragazzo-adulto; adulto-adulto) al fine di stimolare la riflessione sui vissuti emotivi e sulle possibili soluzioni
- elaborazione di strategie di per la gestione e mediazione dei conflitti
- Ipotizzare sinergie e ricadute operative positive dal punto di vista relazionale che metodologico (nell'attività d'aula e nell'attività dei consigli di classe)
- co-progettare possibili percorsi laboratoriali degli educatori
-

Struttura o opportunità offerte dal progetto:

1. **Formazione e consulenza** ad hoc per i Consigli di Classe
2. **Riunioni periodiche con coordinatore/trice di classe** sulle potenzialità e le problematiche della classe
3. **Consulenza e progettazione di eventuali “progetti speciali”** per allievi multiproblematici e/o a rischio di dispersione scolastica
4. **Osservazioni in classe** e feedback al Consiglio di Classe
5. **Laboratori in classe** con cadenza definita con la coordinatrice e/o con il CDC (condotti da educatore Creativ e in stretta relazione con i temi sviluppati nella formazione docenti)
6. **Partecipazione dell'educatore e del consulente creativ ai CDC**

Riflessioni

Il percorso è stata una importante occasione di confronto in cui insegnanti ed educatori hanno potuto e saputo ipotizzare strategie per gestire e a volte risolvere situazioni complesse e problematiche. Da segnalare come in alcune classi si sia co-progettata la stesura di patti formativi individualizzati per alcuni allievi multiproblematici che sono stati un tassello importante per la promozione degli allievi.

Formazione DOCENTI gruppo B (ovvero docenti che fino a quest'anno scolastico non avevano PARTECIPATO Alla FORMAZIONE PEIV)

Modulo formativo: Relazioni costruttive, comunicazione consapevole e gestione dei conflitti)

Nodi formativi percorso

1. COMUNICAZIONE CONSAPEVOLE E LINGUAGGIO DI PRECISIONE: abituarci ad ascoltarlo con consapevolezza e, quando necessario, a modificarlo per creare una realtà collaborativa. APPRENDERE LA STRUTTURA BASE DELLA COMUNICAZIONE NON VUOLENTA.
2. INTELLIGENZA EMOTIVA: come allenarci a diventare sempre più respons-abili nella relazione con noi stessi e gli altri
3. TIPI UMANI: conoscere inclinazioni e preferenze tipologiche per potere accrescere al nostra efficacia relazionale e didattica

PROGRAMMA SINTETICO

(Argomenti di cui i docenti hanno fatto esperienza)

- Allenabilità, ascolto attivo e feedback costruttivo
- Gli elementi del benessere interiore e gli elementi del disagio: qualità dell'essere e inquinanti della mente
- L'arte di ascoltare: l'ascolto attivo e l'ascolto in profondità come presupposti per la comprensione profonda e la fiducia reciproca
- L'importanza del linguaggio del corpo nella comunicazione
- Manovre difensive e barriere nella comunicazione interpersonale
- Il sequestro emozionale e l'intelligenza emotiva
- La comunicazione consapevole e la struttura della comunicazione non violenta
- Teoria e pratica dei tipi umani
- L'insegnante resiliente: tecniche per la gestione del conflitto

Formazione DOCENTI gruppo A (ovvero docenti che avevano già PARTECIPATO alla FORMAZIONE PEIV)

Titolo modulo formativo: Relazione d'aiuto e sviluppo della consapevolezza personale

Nodi formativi percorso

1. LA RELAZIONE COME MEZZO DI CRESCITA: consolidare la capacità di instaurare una relazione evolutiva
2. DIVENTARE LEADER DELLE PROPRIE EMOZIONI: consolidamento degli allenamenti sull'intelligenza emotiva e della conoscenza del modello dell' IO-Governo.
3. IL LINGUAGGIO DELL'INCONSCIO: Tecniche meditative ed espressività corporea

PROGRAMMA SINTETICO

(Argomenti di cui i docenti hanno fatto esperienza)

- Sintonizzazione, ricalco e calibrazione
- Feedback avanzato: darlo e riceverlo
- Intelligenza emotiva avanzata: diventare leader delle proprie emozioni (il modello della bilancia strutturale)
- Saper individuare i "Loop distruttivi"
- Condizioni di amabilità: approfondimento dell'argomento e di come il superarle ci consenta di trasformare i conflitti
- Attività metaforiche e ludico espressive sulla relazione costruttiva e la gestione dei conflitti

Progettazione e gestione laboratori formativi a cura di Andrea Farioli

(Trainer di PNL Umanistica, counselor, musicoterapista e formatore)

Relazione progetto classe da PEIV Meina e Invorio, Gatti Emmanuele

1A Meina: L'intervento si è caratterizzato come una continuazione del progetto accoglienza, il lavoro svolto si è concentrato in particolare sulle dinamiche di gruppo e sulle divisioni presenti all'interno della classe. Al termine dell'anno scolastico le osservazioni condivise con i docenti hanno mostrato un gruppo classe che in linea di massima ha acquisito una maggiore capacità di lavorare in gruppo rispetto ai mesi precedenti. Il lavoro è stato portato avanti coinvolgendo in particolare i professori di Italiano, Inglese, Geografia e Sostegno, oltre a qualche intervento saltuario della professoressa di Matematica. In questa classe il lavoro ha coinvolto l'intero consiglio di classe, in particolare con tutti i docenti si è cercato di valorizzare una serie di strategie che hanno consentito di gestire al meglio alcuni ragazzi maggiormente problematici rispetto ad

altri. Il lavoro di gruppo svolto con la docente di Inglese è stato esposto anche in occasione della festa d'istituto.

1C Invorio: L'intervento ha coinvolto la coordinatrice di classe in un percorso con i ragazzi sul tema delle regole e sulle dinamiche della vita di classe (no consiglio di classe)

3A Invorio: Il lavoro ha coinvolto l'intero consiglio di classe. Il lavoro in aula si è concentrato in particolare su alcuni alunni problematici, cercando di favorire per quanto possibile il raggiungimento dell'esame di licenza media con una certa serenità e sul clima generale della classe.

3B Invorio: L'intervento ha coinvolto l'intero consiglio di classe. Nella classe il lavoro si è concentrato sui forti pregiudizi presenti tra alcuni ragazzi e il fascino per modelli di comportamento violenti oltre a un certo disagio personale. Nel corso del lavoro si è scelto con i docenti di lavorare in alcuni momenti separando il gruppo dei maschi e quello delle femmine, questo ha consentito di concentrarsi su alcune dinamiche tipiche della preadolescenza e di favorire un rientro all'interno del gruppo classe più sereno dove la classe ha trovata nuovi equilibri e modalità di lavoro.

3C Invorio: Il progetto ha mirato a favorire la crescita del gruppo classe come gruppo capace di integrare tutti i propri componenti. Il lavoro è stato condotto in particolare con l'insegnante coordinatrice di classe (italiano)

2A-2C Invorio: Su richiesta della coordinatrice di 2C un paio di incontri sono stati dedicati nella chiusura dell'anno a queste due classi. Il focus dell'intervento è stato portato da alcuni ragazzi di 2C che si sono fatti portavoce di una situazione in 2A in cui alcune persone prendono particolarmente in giro altri compagni di classe. L'intervento si è strutturato nel coordinare e supportare i ragazzi di 2C nella preparazione di alcune attività per far riflettere i compagni dell'altra classe su questa situazione.

Relazione progetto classe da PEIV Meina e Lesa, Celano Sara

Il progetto "Classe da PEIV" è stato condotto nelle classi **3A e 3B di Meina** dal mese di gennaio al mese di marzo 2013 a causa degli impegni legati agli esami, in accordo con la referente del progetto prof.ssa Avarello con il fine di lavorare sulle relazioni tra i ragazzi. Gli incontri sono stati di due momenti una volta a settimana.

In un primo tempo si è lavorato sulla conoscenza degli alunni e del gruppo classe, attraverso delle attività creative e di dinamiche di gruppo, e attraverso il confronto dell'educatore con alcuni docenti che da tempo seguivano la classe. Si è poi continuato a indagare il clima di classe e a lavorare sulle relazioni. I ragazzi si sono sempre messi in gioco soprattutto quando stimolati a "fare", molto meno quando sono stati invitati a "pensare" ad alcune dinamiche messe in atto come il pettegolezzo o l'isolamento verso alcuni compagni più in difficoltà. La proposta di un confronto diretto tra loro per spiegarsi è stata positiva e ciò ha portato a riflettere sul come i molti "non detti" possano rovinare le relazioni.

Il progetto è terminato con la creazione di un power point in cui i ragazzi a piccoli gruppi hanno potuto raccontare i loro 3 anni passati insieme, tra litigate, incomprensioni e grandi amicizie.

Il progetto nella classe **1B di Meina** è stato condotto da gennaio a maggio 2013, due momenti una volta a settimana.

Con gli alunni si è cercato fin da subito di lavorare sulla creazione di un gruppo, la classe infatti, come emerso anche dal confronto con i docenti, si mostrava composta da ragazzi ancora molto immaturi e divisi tra maschi e femmine. All'inizio alcuni hanno fatto fatica a comprendere il significato del progetto e la presenza dell'educatore in classe che chiedeva loro di lavorare sulle relazioni attraverso dinamiche di gruppo, ma il tempo e la collaborazione dei prof., hanno fatto cadere le barriere della diffidenza. L'educatore è stato quindi percepito come un alleato con cui poter parlare di alcune difficoltà legate ai compagni e, il momento di intervento, come un'occasione di confronto possibile anche se difficile.

Il progetto è terminato con la creazione di collage, creati in piccolo gruppo sul tema della diversità, dell'innamoramento in adolescenza, del cambiamento. Ci sono stati anche dei momenti di affiancamento all'attività dei prof. per la somministrazione delle prove invalsi con l'obiettivo da parte dell'educatore di aiutare e di valutare il lavoro di gruppo e la collaborazione. L'educatore è stato inoltre invitato a partecipare a un consiglio di classe. Preziosa in questo caso è stata la collaborazione del prof. Baletti, della prof.ssa Romano e della prof.ssa Picelli.

Il progetto nella classe **3B di Lesa** è stato condotto da febbraio a maggio 2013, un momento una volta a settimana. L'obiettivo condiviso con la prof.ssa D'Andrea è stato quello di proseguire il progetto giornalino iniziato l'anno scorso, continuando a lavorare sulle relazioni tra i ragazzi. L'educatore ha cercato in un primo momento di conoscere i ragazzi con alcune attività per poi accogliere le loro proposte sugli articoli in base ai loro interessi personali. Le uscite da marzo sono state 3. Il lavoro del giornalino prevedeva la scelta degli argomenti e la conseguente suddivisione in piccoli gruppi di lavoro, lo svolgimento dell'attività in classe o in aula computer e la scrittura dell'articolo a casa. L'impaginazione, nonostante i tempi stretti è stata svolta nelle due ultime uscite con la collaborazione dei ragazzi.

La criticità più grossa è stata sicuramente quella della ristrettezza dei tempi, 51 minuti di giovedì all'ultima ora sono stati penalizzanti, visti anche i tempi di concentrazione e di lavoro.